



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: fabi_rsa_bankit@libero.it Sito: www.fabi.it/bankit

CENTRALINISTI NON VEDENTI UN TEMA DA AFFRONTARE E RISOLVERE

Alleghiamo al presente volantino la lettera che abbiamo ricevuto dal collega Claudio Placereani, centralinista non vedente della Filiale di Trento, che ha posto con accorata lucidità all'attenzione della "comunità" Banca d'Italia (Amministrazione, Sindacati, colleghi tutti) **il tema del corretto impiego di personale con handicap tra gli addetti del nostro Istituto.**

Sul delicatissimo tema posto alla nostra attenzione dal collega Claudio Placereani, ci sentiamo non solo di concordare, ma al riguardo intendiamo avviare una serie di ulteriori iniziative rispetto a quelle già intraprese.

A premessa, vogliamo ringraziare l'amico Claudio per il riconoscimento dell'azione già svolta dalla nostra Organizzazione in occasione degli ultimi incontri su altri temi negoziali, quando abbiamo rappresentato al Segretario Generale il nostro disappunto per le reiterate iniziative della Banca, tese a sostituire progressivamente i centralinisti non vedenti, in uscita per pensionamento, con centralini "risponditori" automatici di ultima generazione (vedi i recenti casi di Torino e Firenze).

Anche se la Banca ha immediatamente affermato di rispettare le disposizioni di legge in merito al numero di posti riservati a soggetti con handicap, la FABI - vogliamo tranquillizzare il nostro collega - ha ufficialmente chiesto al Dott. Piccialli di continuare a reintegrare specificatamente i colleghi non vedenti in uscita per pensionamento con altri soggetti colpiti dalla medesima disabilità, assumendoli dall'esterno.

Vogliamo, con il presente comunicato, assumere un impegno ancor più vincolante nei confronti di quello che il collega nella sua lettera definisce un'esigua minoranza, poiché la FABI non pratica calcoli opportunistici nella difesa dei diritti dei lavoratori: **anche un solo dipendente, se in condizioni di necessità, merita doverosamente l'appoggio e il sostegno del Sindacato.**

Attraverso la nostra consulenza legale, pertanto, faremo tutte le verifiche necessarie a tutela della categoria, coinvolgendo, a tal fine, anche le varie associazioni che tutelano gli amici non vedenti, non mancando, nel frattempo, di sollecitare l'Amministrazione ad accogliere la richiesta già avanzata ufficialmente, per le vie brevi, al tavolo del negoziato generale.

Daremo conto, anche attraverso ulteriori comunicati, delle prossime nostre iniziative sulla materia.

Roma, 29 aprile 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Riflessione di un handicappato

Placereani Claudio centralinista della Filiale di Trento

A tutti i Colleghi

Lettera aperta a tutte le Rappresentanze Sindacali e alla
Direzione Centrale della Banca d'Italia.

Signori, innanzi tutto mi scuso per il modesto linguaggio nell'esporre gli argomenti ma sono certo che in questo modo si evitano incomprensioni ed inutili interpretazioni.

*Come prima cosa va chiarito che una persona diversamente abile (come viene definito **dai ben pensanti** un handicappato) deve affrontare quotidianamente innumerevoli difficoltà disagi e frustrazioni, non tanto per le limitazioni date dal problema fisico ma bensì per l'insensibilità, l'indifferenza, l'ipocrisia della società moderna.*

Società definita oggi globale, sorda, cieca (non muta) e dove i reali problemi scivolano sul ghiaccio della totale indifferenza. Questo atteggiamento purtroppo contamina anche coloro che vantano di spendersi soprattutto per le fasce più deboli, affermando con altisonanti parole che la difesa e la tutela del posto di lavoro degli handicappati è imprescindibile da ogni, sia pur necessaria, rimodulazione o ristrutturazione aziendale.

Detto ciò chiedo a voi SIGNORI del sindacato, sempre presenti nel perorare le cause impossibili, come mai vi sfugge che l'Istituto sta procedendo all'installazione di risponditori automatici nei centralini delle Filiali, precludendo di fatto in futuro l'assunzione di centralinisti non vedenti NELLE ATTUALI FILIALI e SEDI?.

Un altro particolare che mi permetto di portare alla vostra cortese attenzione, probabilmente sfuggitovi, è che nelle sedi di Firenze e Torino il COLLEGA CENTRALINISTA è andato in pensione e l'amministrazione non ha provveduto l'opportuna sostituzione (come prevede la legge - L 113/85 -).

*Il mio auspicio è che viste le suddette negligenze, (anche se in realtà ho saputo che da parte della rappresentanza sindacale che ospita questa lettera il problema è stato portato all'attenzione del Segretario Generale), in un immediato futuro si verifichi da parte di tutte le Organizzazioni Sindacali un'inversione di marcia che porti ad una coesione tra le varie Sigle, o almeno a un comune intento, con l'obbiettivo di occuparsi concretamente e **con professionalità** dei problemi reali, come quello qui sottopostovi.*

Non dimentichiamo che l'etica e la morale non deve venir meno anche quando coinvolge un esiguo numero di lavoratori spesso conosciuti unicamente per la loro voce, e che impone, se necessario, una ferma presa di posizione.

Signori dell'Amministrazione capisco che oggi l'orgoglio professionale richiede di proporsi come TOP MANAGER e capisco la necessità di raggiungere determinati obiettivi, che sicuramente la tecnologia odierna favorisce.

Mi permetto, da ignorante in materia di politica del risparmio aziendale, una breve considerazione: risparmiare lo stipendio di circa una quindicina di centralinisti non vedenti è irrilevante per il bilancio dell'Istituto, piuttosto, mi concentrerei nell'evitare sprechi nella gestione immobiliare, nella gestione delle spese correnti e in una efficiente gestione delle risorse umane.

*Per meglio comprendere il costo di circa 15 centralinisti non vedenti **IMPIEGATI NELLE FILIALI**, basti pensare che esso è pari o inferiore a quello di 3 dirigenti, un costo veramente irrisorio relativamente alle spese sostenute dall'Istituto.*

Fatte queste spicciole considerazioni che comunque hanno un fondamento non trascurabile, la riflessione morale che va fatta, è che non si può negare a nessun essere umano la DIGNITA' e l'ORGOGGIO di mantenere la propria famiglia e non gravare su terzi, tanto meno ad un handicappato non vedente o ipovedente che non ha alternative lavorative che svolgere la mansione di centralinista.

In conclusione va ricordato che la Banca d'Italia è un Organo Istituzionale (e non solo in occasione degli scioperi) pertanto dovrebbe assolvere ai propri obblighi non eludendo il problema con inaccettabili considerazioni.

Grato all'Amministrazione per l'opportunità lavorativa ho ritenuto necessario condividere con tutti i colleghi un problema che sta a cuore a tutti i centralinisti, all'Unione Italiana dei Ciechi e mi dicono anche ai media.

Inviando un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno impiegato il loro prezioso tempo per considerare il punto di vista di un handicappato, auguro a tutti cordiali saluti.

Claudio Placereani